

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 77 N. 199  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

## Precipita un Concorde, strage a Parigi

### S'è schiantato su un albergo: 113 morti. Giorni fa scoperte alcune crepe sulle ali

DALL'INVIATO  
GIANNI MARSILLI

GONESSE (Parigi) Era l'aquila dei cieli. A detta degli specialisti era l'aereo più sicuro del mondo. Da quand'era nato, trent'anni fa, non aveva conosciuto incidenti importanti. Qualche pneumatico scoppiato, qualche pezzetto di timone caduto. Niente di fatale, mai. Ieri alle 16.44 il Concorde ha perso la sua gloriosa verginità. L'ha persa in un'esplosione apocalittica, alla misura delle sue dimensioni e delle sue ambizioni. L'ha persa in un inferno di fuoco che l'ha ridotto ad una carcassa fumante e irriconoscibile ai bordi dell'aeroporto Charles De Gaulle, a Roissy, dal quale aveva tentato inutilmente di alzarsi in volo verso New York.



SEGUE A PAGINA 3

## Camp David, l'accordo impossibile

### Dopo 15 giorni fallito il vertice fra Arafat e Barak

L'INTERVISTA

**Yael Dayan:**  
ma c'è ancora spazio  
per un'intesa



DE GIOVANNANGELI  
A PAGINA 4

L'INTERVISTA

**Hanna Ashrawi:**  
gli israeliani  
hanno avuto paura



DE GIOVANNANGELI  
A PAGINA 4

WASHINGTON Niente accordo a Camp David. Bill Clinton si è presentato ai giornalisti nella sala stampa della Casa Bianca visibilmente affaticato: «Non è stato possibile chiudere un accordo tra israeliani e palestinesi, ma sono stati fatti significativi progressi su tutte le questioni centrali del negoziato», ha spiegato. Il presidente ha poi chiesto alle due parti di «non perdere le speranze» e a «trovare il modo di riprendere il dialogo già nelle prossime settimane, evitando iniziative unilaterali che possono pregiudicare un futuro accordo». Secondo Clinton le differenze di posizioni tra Barak e Arafat non si sono potute colmare. Il presidente ha confermato che il problema più difficile da risolvere è stato quello di Gerusalemme e che su questo punto il premier israeliano si è dimostrato più disponibile ad una serie di concessioni su questioni di principi

di quanto sia stato invece il presidente palestinese. «La buona notizia - ha aggiunto - è che non ci sono più grandi differenze» su un punto fondamentale: come dovranno vivere le due parti di Gerusalemme una volta che si sarà arrivati alla chiusura di un accordo. Da questo punto di vista, ha fatto notare Clinton, i colloqui di Camp David sono stati «senza precedenti» perché per la prima volta si sono affrontati problemi «profondi e complessi che per molto tempo sono stati considerati fuori portata», cioè irrisolvibili. Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, ha espresso delusione e dispiacere per il fallimento del vertice di Camp David ma ha invitato i leader israeliani e palestinesi ad «andare avanti con coraggio e lungimiranza».

GINZBERG  
ALLE PAGINE 4 e 5

## I liquidatori: l'Unità è agli sgoccioli

### I Ds lanciano una sottoscrizione



BRUNO UGOLINI

ROMA L'Unità, questo giornale, è ormai sull'orlo dell'abisso, ad un passo dalla chiusura. Il presidente dei liquidatori, Victor Uckmar, è stato ieri sera, brutalmente, categorico: «È un cadavere da resuscitare». Non restano che 24 ore di tempo per ottenere da

liquidatori hanno anche ribadito la richiesta di una trattativa per la riduzione del costo del lavoro in questa fase transitoria: se arriveranno le «donazioni» per garantire la prosecuzione delle pubblicazioni, hanno spiegato, sarà comunque necessario

ridurre gli stipendi. Il sindacato ha manifestato la sua disponibilità a discutere ma a una condizione: che i 200 dipendenti, tutti, restino a carico dell'azienda, non si prefigurino futuri organici e si arrivi al più presto alla trattativa

con il nuovo editore - partendo dall'organico attuale.

Dunque, per i lavoratori, dopo la solidarietà, si prospettano altri pesanti sacrifici.

SEGUE A PAG. 6

## «Eccoli, sono loro gli scafisti assassini»

### Fermati due albanesi. E la destra si scatena: passateli per le armi

CHE TEMPO FA  
di MICHELE SERRA

### Lo scandalo

Carlton Myers, atleta italiano, sarà il portabandiera dell'Italia a Sydney. Detta così, è un'ovvietà. Ma Carlton Myers, anche se lo dice con forte accento bolognese, è «un negro». Eggiocando in contropiede, anticipa le polemiche e rivendica il colore della sua pelle e la sua italianità così internazionale (è nato a Londra da padre caraibico e madre riminese). In Francia o in Inghilterra è acquisita l'idea che la cittadinanza, e addirittura il sentimento nazionale, siano condivisi da francesi e inglesi di differenti etnie. Da noi (vedi il penoso dibattito sulla «identità italiana minacciata dall'immigrazione») ancora non si è compiuto questo elementare passo, che non è in direzione dell'utopia o dell'ideologia, ma della realtà. Sono ormai italiani a tutti gli effetti (perfino burocraticamente) persone di pelle scura, di origine africana e asiatica. Ma se è ancora necessario lo «scandalo» di un portabandiera nero, o di una miss Italia nera, significa che un principio di irrealità come quello della «razza italiana» è ancora potente e diffuso. Un ridicolo paradosso: perché siamo, e da secoli, i più meticci, i meno «puri» tra gli europei, e dovremmo sentircene orgogliosi.

CIARNELLI  
A PAGINA 7

L'ARTICOLO  
IL CAMPIONATO  
DEI FORCAIOLI

MICHELE SARTORI

Medaglia d'oro, se non altro per la diabolica ipocrisia, al rientrate Giulio Andreotti, che batte tutti nella specialità olimpica «tiro allo scafista» con la seguente dichiarazione a «Radio anch'io»: «Usare le armi contro gli scafisti direi di no, perché ciò porterebbe ad una spirale che non si sa dove potrebbe finire. Però, si potrebbero mettere in avaria i loro

SEGUE A PAGINA 7

